



Comunicato sindacale Report coordinamento Fiom IBM

Il 22 marzo si è svolto a Roma il Coordinamento delle delegate e dei delegati e delle strutture Fiom interessati ad Ibm.

Il Coordinamento, dopo aver discusso della complicata situazione aziendale, ha definito i punti da proporre all'ordine del giorno per l'incontro con l'azienda che verrà fissato ad aprile, come previsto dall'accordo sottoscritto a febbraio sulla procedura di licenziamento collettivo, ovvero:

- **Formazione continua:** devono essere discussi ed avviati al più presto i corsi di formazione per le lavoratrici e i lavoratori con i profili maggiormente interessati dalle scorse procedure di licenziamento collettivo, che l'azienda considera obsoleti a fronte del suo nuovo piano industriale.
- **Gestione del CCNL:** l'azienda deve organizzarsi, dopo un confronto con il coordinamento e Fim Fiom e Uilm, rispetto alle novità introdotte dal nuovo contratto nazionale, ad esempio vanno definite le modalità di erogazione dei primi cento euro di flexible benefits previsti nel 2017; per quanto riguarda la sanità integrativa la Fiom e il coordinamento ritengono che il fondo sanitario CADGI vada salvaguardato a tutti i costi, proponendo anche modalità nuove di coinvolgimento nel fondo dei neassunti. Sulle novità introdotte sulla salute e sicurezza si dovranno organizzare incontri specifici con gli Rls.
- **Premio di risultato:** nel CCNL è stato sancito che il premio di risultato d'ora in poi dovrà essere totalmente variabile. E' arrivato il momento di intraprendere, anche in Ibm, una trattativa per arrivare ad un nuovo accordo sul premio di risultato.

Per quanto riguarda la situazione di Ibm in Italia, il coordinamento ha deciso di proporre a Fim e Uilm di costruire un'iniziativa pubblica con il coinvolgimento delle forze politiche ed istituzionali, per discutere del futuro di una delle più grandi aziende di informatica del paese, che nello scorso triennio, a fronte di cessioni di ramo d'azienda e procedure di licenziamento collettivo, ha visto ridurre la propria presenza in Italia di migliaia di unità di lavoratori. L'Ibm lavora principalmente con la pubblica amministrazione e si rapporta quotidianamente con le istituzioni: questo dovrebbe produrre una politica aziendale che sappia conciliare gli obiettivi economici con quelli sociali, che valorizzi le risorse umane e contribuisca allo sviluppo della comunità locale in cui l'azienda opera. Oggi la politica aziendale di Ibm è ben diversa, per questo riteniamo che vadano coinvolte tutte le forze parlamentari per modificarla.

Nei prossimi giorni la Fiom proporrà alle altre organizzazioni sindacali quanto discusso affinché si condivida un percorso che miri al miglioramento delle relazioni industriali con IBM.